

---

## **Diocesi: mons. Perego (Ferrara) ai sacerdoti, "essere maestri ed educatori e, nella carità pastorale, testimoni dell'amore del Signore"**

"Celebrare il Sacro Cuore è celebrare e professare l'amore di Dio Padre, che noi abbiamo sperimentato nell'amore del Figlio e nel dono dello Spirito e che è fonte e forza del nostro ministero. Celebrare il Sacro Cuore è celebrare l'umanità dell'amore di Gesù, che raggiunge il suo apice nella Croce, a cui guardiamo per la salvezza nostra e del popolo di Dio che ci è affidato". Lo scrive mons. Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, nella lettera per la Giornata della santificazione sacerdotale che si celebra oggi nella solennità del Sacro Cuore di Gesù. Il presule ricorda ai presbiteri della diocesi quanto il benedettino beato dom Columba Marmion, l'abate di Maredsous sui cui testi si sono formati molte generazioni di sacerdoti, nella famosa opera "Cristo nei suoi misteri" scriveva: "La devozione al Sacro Cuore deve essere posta tra le nostre più care. E perché? Perché essa onora Gesù Cristo non in uno solo dei suoi misteri particolari, ma nella generalità e nella totalità del suo amore, di quell'amore in cui tutti i misteri trovano la loro spiegazione più profonda. Ancorché essa sia una devozione particolare e chiaramente caratterizzata, riveste tuttavia alcunché di universale: onorando il Cuore di Cristo non è più solo a Gesù bambino, o adolescente, o vittima che si fermano i nostri omaggi, ma alla persona di Gesù nella pienezza del suo amore". E conclude: "In Gesù, 'mite e umile di cuore', il Padre ha manifestato la sua bontà, la sua benevolenza verso l'uomo, verso ciascuno di noi. In Gesù, ai suoi piedi, noi ritroviamo il ristoro, impariamo la capacità di camminare, di amare. Preghiamo Dio nostro Padre, perché impariamo dal Cuore di suo Figlio l'amore, il dono, il perdono e preghiamo perché il Signore illumini e accompagni me e ciascuno di voi, così da essere maestri ed educatori e, nella carità pastorale, testimoni dell'amore del Signore".

Gigliola Alfaro